

Odiati, temuti e adorati

Anfibi e rettili dell'Alto Adige



Impressum:

Herpeton © Südtiroler Herpetologen Verein, Associazione Erpetologica Altoatesina, Union di Erpatologs dl Südtirol

Realizzazione: Effekt GmbH, Neumarkt - Egna, settembre 2015

Idea: Herpeton

Coordinamento: Ivan Plasinger

Testi: Anna Unterhofer, Verena Kastl, Stephanie Vitti, Hermann Stuppner, Roland Luggin

Revisione: Stefano Barbacetto, Valentina Lucchetta, Paolo Fanton

Foto: Francesco Grazioli, Wolfgang Dibiasi, Günther Ventir, Silvano De Marco, Mauro Galvan, Silvio Luís Bejarano, Daniele Dallabona, Tomaso Baldassarra, Mara Marcomin, Simon Stauder, Gebhard Pernstich

Traduzione: Matteo Montin

Con il gentile sostegno di:



Odiati, temuti e adorati

Anfibi e rettili dell'Alto Adige



Roland Pichler
Sindaco di Ora

Riconoscimenti e ringraziamenti

L'Associazione Erpetologica Altoatesina è nata su iniziativa del perito agrario Ivan Plasinger. Tale associazione si è prefissata i seguenti obiettivi: osservare l'erpetofauna dell'Alto Adige, raccogliere e digitalizzare i dati delle rivelazioni faunistiche. Il lavoro porterà sia ad un arricchimento delle conoscenze che alla sensibilizzazione dell'intera popolazione, con la conseguente creazione di condizioni ottimali per la tutela ed il miglioramento degli habitat naturali di rettili ed anfibi. Il ruolo che l'associazione ricopre è quindi fondamentale per la sopravvivenza e la tutela dell'erpetofauna.

L'impegno e la dedizione dimostrati assumono per tutti noi un valore inestimabile.

In nome dell'amministrazione comunale ringrazio il presidente Ivan Plasinger per aver scelto il nostro paese come sede dell'organizzazione. I compiti e gli obiettivi dell'associazione saranno debitamente favoriti e sostenuti dal comune.

Un grande augurio di buon lavoro a tutti i soci e collaboratori, apprezzandone la tenacia e riconoscendo l'importanza dell'attività svolta.

Cari amici,

Molte persone sono intimorite o addirittura disgustate da anfibi e rettili. Oggigiorno però questi animali hanno più che mai bisogno del nostro aiuto: per la salvaguardia della diversità ecologica c'è bisogno di una nuova mentalità consapevole e responsabile. È importante trattare i nostri ambienti con rispetto e creare nicchie ecologiche adeguate a questi animali.

L'associazione erpetologica altoatesina "Herpeton" si è posta come obiettivo principale la protezione di tutte le specie autoctone di anfibi e rettili e dei loro habitat.

Tramite quest'opuscolo, indirizzato principalmente agli amanti della natura e del mondo animale, vogliamo fornire un supporto informativo per dare un aiuto concreto alla protezione della natura, una panoramica degli anfibi e dei rettili presenti in Alto Adige e delle loro particolari abitudini. Lo scopo è quello di richiamare l'interesse per questi animali ed incoraggiare le persone ad adoperarsi per la loro protezione.

Vi auguro un'interessante lettura.



Ivan Plasinger
Presidente dell'Associazione
Erpetologica Altoatesina



**herpeton**®

Südtiroler Herpetologen Verein
Associazione Erpetologica Altoatesina
Union di erpatologs dl Südtirol

Herpeton

SI PRESENTA

Herpeton in greco significa "cosa strisciante", ed è quindi un nome particolarmente appropriato per la nostra associazione. Si tratta di un'organizzazione "non profit" (ONLUS) alla quale possono partecipare tutti gli interessati. I soci sono amanti della natura, studenti, professionisti che operano nel settore ambientale ed esperti che lavorano nell'amministrazione pubblica della provincia autonoma di Bolzano. Herpeton riceve sostegno ed assistenza anche nelle regioni alpine circostanti.

Herpeton si propone di sostenere e, dove possibile, coordinare in maniera professionale le attività di ricerca e tutela delle nostre specie di anfibî e rettili. Il nostro scopo primario è conservare le specie dell'Alto Adige, migliorarne le condizioni di vita, ed educare attraverso diversi progetti di sensibilizzazione. Herpeton è inoltre centro d'informazione e documentazione per le amministrazioni comunali, per le organizzazioni naturalistiche e per i privati. Lo spettro delle attività si estende dalle semplici telefonate informative alle consulenze, sino alla terraristica. Herpeton organizza anche convegni ed escursioni che danno la possibilità ad interessati ed esperti di aggiornare le proprie conoscenze e di scambiarsi idee e opinioni.

Per realizzare tutto ciò si mira a raggiungere una stretta collaborazione con il Museo di Scienze Naturali di Bolzano, la Ripartizione Natura e Paesaggio ed il Corpo Forestale della Provincia autonoma di Bolzano. L'associazione è inoltre sostenuta dalla sezione del WWF di Bolzano, da "Reptiland" e "Naturtreff Eisevogel", dal comune di Ora, dalla Fondazione Cassa di Risparmio, dall'Agrocenter di Bolzano e dai gruppi di lavoro Lunghe Focali e Tetraon.

Gli Anfibi

Gli Anfibi sono i più antichi vertebrati terrestri conosciuti.

“Amphí-bíos” in greco significa “dalla doppia vita”: questi animali passano generalmente una fase della loro vita in acqua ed una a terra. Sono circa 6000 le specie conosciute al mondo, solamente 80 delle quali presenti in Europa. A causa dell'inquinamento delle acque gli anfibi sono tra le specie più a rischio. Sono animali principalmente notturni e pecilotermi, cioè la loro temperatura corporea varia secondo quella ambientale e hanno numerose ghiandole sparse sulla pelle. Nella maggior parte dei casi depongono le uova in acqua; alla schiusa, le larve sono provviste di branchie per respirare.

Gli anfibi si dividono in tre ordini: i Caudati (*Caudata* o *Urodela*), gli Anuri (*Salientia* o *Anura*) e i Gimnofioni (*Gymnophiona*), questi ultimi non presenti in Europa.

I Caudati dell'Alto Adige

I Caudati contano circa 350 specie e sono presenti in tutti i continenti ad eccezione dell'Australia. In Alto Adige vivono quattro specie.

Tra i Caudati, le salamandre vivono prevalentemente a terra, mentre i tritoni preferiscono la vita acquatica. Il loro corpo è allungato e munito di una coda che può essere, a seconda della specie, a sezione tonda o schiacciata e provvista di una cresta di pelle. Le specie autoctone hanno dimensioni comprese tra i 6 e i 20 cm e quattro zampe di uguale lunghezza che usano per spostarsi a terra.

La maggior parte dei caudati può rigenerare gli arti perduti. Si orientano principalmente usando l'olfatto.

L'accoppiamento avviene con fecondazione interna e indiretta: la femmina introduce nel proprio corpo la spermatofora deposta dal maschio, e successivamente depone in acqua le uova, dalle quali nasceranno poi le larve. Soltanto pochi caudati sono vivipari.

Le macchie delle salamandre sono un carattere distintivo individuale.



La salamandra nera è l'unico anfibio autoctono completamente indipendente dall'acqua.

Salamandra pezzata

SALAMANDRA SALAMANDRA

Questo animale è sin dall'antichità oggetto di leggende, tra le quali la sua presunta resistenza al fuoco.

Di lunghezza compresa tra i 14 e i 20 cm coda inclusa, ha una colorazione dorsale nera con macchie gialle (assai più raramente rosse). Si nutre d'invertebrati come ad esempio lombrichi, limacce, ragni, isopodi e altri insetti.

L'accoppiamento avviene a terra senza successiva deposizione di uova, dato che lo sviluppo embrionale avviene nel grembo materno; le larve vengono partorite nei ruscelli puliti o in piccoli stagni.

L'habitat è rappresentato soprattutto da boschi di latifoglie e luoghi umidi. La salamandra è attiva dalla primavera all'autunno, di notte o quando piove, mentre durante il giorno rimane riparata in cavità del terreno. In caso di pericolo può emettere un suono che ricorda uno squittio. Trascorre il letargo invernale in rifugi sotterranei.

Salamandra nera o alpina

SALAMANDRA ATRA

La salamandra alpina ha la pelle nera e lucida e una lunghezza di circa 15 cm coda inclusa.

Si nutre di lombrichi, limacce, isopodi, ragni, insetti e larve. L'accoppiamento avviene a terra ed è seguito da una lunghissima gestazione, da 2 a 4 anni, al termine della quale vengono partoriti uno o due piccoli già perfettamente formati.

Durante l'estate vive nei boschi misti di latifoglie e nei pascoli alpini umidi; è attiva principalmente di notte e nei periodi di forte umidità come ad esempio dopo i temporali. Passa l'inverno in fessure rocciose, nel legno morto o in cavità nel terreno.



Una femmina può produrre fino a 250 uova a stagione.



Il maschio corteggia la femmina esibendo i propri colori.

Tritone alpino

ICHTHYOSAURA ALPESTRIS

Il tritone alpino ama l'acqua e vive negli stagni e nei laghi. La femmina raggiunge gli 11 cm di lunghezza e si riconosce dai fianchi ricoperti di macchie marroni e dal ventre arancione. Il maschio, più piccolo, nel periodo degli amori aggiunge a questi colori una cresta scura maculata di bianco ed un'attraente tinta blu sui fianchi.

Il tritone alpino si nutre di vermi, artropodi, larve e ovature di altri anfibi.

La deposizione delle uova avviene in acque calme tra aprile e giugno (in montagna anche fino ad agosto). D'estate il tritone vive a terra in ambienti boschivi, mentre passa l'inverno in uno stato di ibernazione che può avvenire sia in acqua sia a terra.

Tritone punteggiato italiano

LISSOTRITON VULGARIS MERIDIONALIS

Il tritone punteggiato ha una lunghezza che varia tra i 6 e gli 11 cm. La femmina è di colore marrone-giallastro, mentre il maschio è grigio-marrone. Il ventre è arancione punteggiato di scuro, di colore più sgargiante e con macchie più grandi nel maschio. Quest'ultimo, durante le stagioni degli amori, sviluppa una cresta sul dorso. Si nutre di insetti, vermi ed altri animali di piccole dimensioni.

L'accoppiamento avviene in acque tiepide esposte al sole. D'estate vive a terra, mentre durante l'inverno si rintana sotto il fogliame.



Gli Anuri dell'Alto Adige

“Anuro” in greco significa “senza coda”. Fanno parte di quest'ordine rane, rospi e raganelle. Il loro corpo è concepito per muoversi saltellando: le zampe posteriori infatti sono nettamente più lunghe e forti di quelle anteriori. Alcuni anuri possono anche correre o compiere salti molto lunghi; altri sono abili arrampicatori, o scavano gallerie nel terreno, o vivono esclusivamente in acqua. La loro pelle può essere liscia o verrucosa ed è fittamente coperta di ghiandole mucose che mantengono umido l'animale e favoriscono la respirazione epiteliale. Molte specie sono dotate anche di ghiandole granulose che emettono un secreto difensivo. I cosiddetti cromatofori, cellule che contengono pigmenti colorati, sono responsabili della moltitudine di colori e disegni di questi animali. Le zampe anteriori hanno sempre quattro dita mentre quelle posteriori ne hanno cinque, collegate tra loro da una membrana.

Gli anuri adulti sono carnivori e si nutrono di tutto ciò che riescono a cacciare, anche di altri anfibi più piccoli. La maggior parte delle specie depone le uova in acqua; da queste usciranno dei girini detritivori che svolgeranno, sino alla metamorfosi, una vita acquatica simile a quella dei pesci. Esistono però alcune specie con sviluppo larvale diretto, che depongono a terra uova da cui usciranno giovani già metamorfosati, del tutto simili ad un piccolo adulto. I maschi di molte specie sono dotati di sacchi vocali per emettere richiami territoriali o di accoppiamento. Raggiungono la maturità sessuale tra il primo e il terzo anno di vita.





Ovature a cordone

Rospi

Rospo comune

BUFO BUFO

La femmina, con i suoi 10 cm di lunghezza, supera nettamente le dimensioni del maschio, che ne misura a malapena 7,5. La pelle del dorso varia da marrone a verde oliva ed è ricoperta da grosse verruche. Il ventre è grigio con macchie scure, mentre il timpano non si distingue chiaramente. Non possiede sacchi vocali: i suoi versi sono una sorta di pigolio e gracidio metallico. Il rospo comune si nutre di vermi, lumache e artropodi.

Depone le uova oltre mezzo metro sotto la superficie, in acque con canneti o rami ai quali può fissare le sue ovature a cordone. D'estate vive tra boschi, giardini, prati e campi. L'ibernazione avviene in buche nel terreno.



Sopporta bene la siccità.

Rospo smeraldino

BUFOTES VIRIDIS

Il maschio raggiunge gli 8 cm di lunghezza, mentre la femmina può arrivare fino a 10.

Il colore di fondo è grigio chiaro nei maschi, quasi bianco nelle femmine; il dorso di entrambi i sessi presenta molte verruche poco rilevate ed è coperto di macchie verdi. Sui fianchi delle femmine sono spesso presenti delle verruche rossicce. Le pupille sono orizzontali, l'iride varia dal giallo-limone al verdognolo. Come tutti i Bufonidi anche il rospo smeraldino ha delle ghiandole parotoidi dietro agli occhi. Il suo canto è un lungo e dolce trillo simile a quello del grillotalpa.

Uululoni



Il ventre è caratterizzato da grandi macchie gialle.

Caratteristico dei maschi è il sacco vocale estroflettibile sotto la gola.



Raganelle

Ululone dal ventre giallo

BOMBINA VARIEGATA

L'ululone dal ventre giallo è relativamente piccolo, avendo una lunghezza compresa tra i 3,5 e i 5 cm. Il corpo è color sabbia bagnata ed è ricoperto di verruche, il ventre invece è giallo con macchie grigio-blu. Le sue pupille sono a forma di cuore e il suo richiamo ha un suono sordo, basso ma udibile da una certa distanza ("uh uh uh"). Si nutre di vermi e artropodi.

L'ululone depone le uova in pozze calde, prive di vegetazione e poco profonde. Passa la prima metà dell'estate in acqua, poi in zone limitrofe e spesso anche in boschi poco fitti. L'ibernazione avviene a terra.

Raganella italiana

HYLA INTERMEDIA

Questo anuro di circa 3-4,5 cm è quasi sempre di colore verde brillante, ma raramente può anche assumere una tonalità blu. Presenta una linea laterale scura che percorre il corpo partendo dai timpani verso la regione inguinale.

I maschi hanno un grande sacco vocale estroflettibile sulla gola: il verso, emesso in contemporanea da molti individui, è un potente e monotono "cra cra cra" che in primavera si può udire fino a tarda notte. La raganella italiana si nutre di insetti volanti. Depone le uova in stagni ricchi di vegetazione, in grandi zone umide cespugliose e nei pressi di foreste, specialmente boschi ripariali. Abile arrampicatrice, d'estate abita alberi e cespugli, mentre d'inverno si rintana sotto mucchi di foglie.

Le rane verdi

Le rane verdi europee sono un complesso di specie imparentate e ibridate tra loro. Ciò rende difficile la distinzione tra le specie, per cui è spesso necessaria una ricerca genetica.



La rana dei fossi

PELOPHYLAX LESSONAE

La femmina della rana dei fossi è lunga circa 7 cm ed è di colore marrone verdastro col ventre spesso bianco. Il maschio, durante il periodo dell'accoppiamento, diventa giallo-verde senza macchie. Le uova vengono deposte nei mesi tra maggio e giugno in stagni, fossi, paludi ed acquitrini. La rana dei fossi può gracidare oppure emettere un suono lungo e leggero simile a un ringhio. Passa l'estate in acqua e sfrutta le zone fangose circostanti per trascorrere il letargo invernale.

Rana verde minore

*PELOPHYLAX KL.
ESCULENTUS*

La femmina di questa specie può raggiungere i 12 cm di lunghezza, mentre il maschio raggiunge appena i 9 cm. Il colore varia dal verde erba al verde scuro, spesso è presente una linea dorsale chiara, il ventre invece è bianco con macchie grigie. Si nutre di insetti e vermi ma ogni tanto anche di girini e di altre piccole rane o rospi. D'estate vive in acqua o nelle immediate vicinanze, mentre trascorre l'inverno nel fango o più raramente a terra.

Rana verde maggiore

PELOPHYLAX RIDIBUNDUS

Le sue dimensioni possono variare tra i 7 e i 15 cm. È caratterizzata da un muso appuntito, timpani evidenti e lunghe zampe posteriori. Il suo colore varia dal verde oliva al marrone punteggiato sul dorso e presenta una linea dorsale chiara. La rana verde maggiore emette un gracido lento e forte, simile ad una risata. Depone le uova in fossati, lanche e grandi zone paludose. Passa l'estate nelle zone di deposizione, sverna invece nel fango del fondale.



*Depone le uova
molto presto in
primavera.*

Le rane rosse



*È un'agile saltatrice
e scalatrice.*

Rana montana o temporaria

RANA TEMPORARIA

La rana montana ha una lunghezza compresa tra i 6 e i 10 cm. Ha la testa corta ed il muso arrotondato, il suo colore varia dal rosso al marrone dorato spesso cosparso di macchie scure, presenti anche intorno ai timpani.

Questa specie emette un leggero borbottio, simile al tubare di un colombo. Si nutre di vermi, lumache e artropodi. Inizia molto presto in primavera a deporre uova nelle acque stagnanti, mentre d'estate si sposta tra queste e boschi, giardini, prati e brughiere umide. L'ibernazione avviene a terra, raramente sul fondale degli stagni.

Rana agile

RANA DALMATINA

La rana agile ha una lunghezza compresa tra i 4,5 e i 7 cm.

Si differenzia dalla rana montana per le dimensioni minori, il corpo più snello, la testa più appuntita, la colorazione più delicata (tende al marrone uniforme) e l'assenza di macchie sul ventre. Gracida in modo rapido e sommesso ("cor cor cor"), di solito all'imbrunire. Si nutre di vermi, lumache e artropodi. Depone le uova precocemente, in stagni boschivi soleggiati e ricchi di vegetazione. Passa l'estate in zone di bosco asciutto e sverna sotto terra.



Raintec Irrigation Srl
Zona produttiva Cardano 2
Tel. 0471 981 471
www.naturprotection.it
info@nautrprotection.it

PROTEGGERE LA N

REGALARE SPAZIO VITALE



Innovativa Cassetta Nido piatta per pipistrelli

Questo modello, per la sua conformazione, è particolarmente utilizzato dai pipistrelli che preferiscono le fessure, quale sito di rifugio diurno e di allevamento della prole. Nel rifugio è stata aggiunta una speciale tavoletta di legno, a cui i pipistrelli in presenza di temperature diverse possono aggrapparsi per sostare, ma possono scegliere di fare altrettanto sulla parte interna del frontale.



Lo sapevate che...

... il riccio ha la vista poco sviluppata, mentre ha un udito ed un olfatto finissimo?

... i pipistrelli sono ottimi alleati contro le zanzare di ogni tipo?

NATURA. OSSERVARE LA NATURA. CON NATUR PROTECTION

Un nido di alta qualità

Attirare nel vostro giardino gli uccelli diventa facilissimo.

Un nido di forma perfetta da montare su case, terrazzi e balconi. Tutti i nidi sono di materiale naturale e possono essere puliti e montati facilmente.



Cupola per ricci con pavimento isolante

La cupola per riccio permette l'insediamento di ricci per tutto l'anno, compreso l'inverno. Il riccio è un animale utile, ben visto nei giardini naturali, in quanto si nutre esclusivamente di lumache, bruchi, millepiedi, ecc.



... lo scricciolo è un uccello sedentario, che si muove sul terreno saltellando?

... sono state osservate cinciallegre nell'atto di nutrirsi di nettare ed altre usare aghi di pino per estrarre larve dalle fessure del legno?



PROGETTO ANFIBI:

San Giuseppe al Lago

L'habitat intorno al lago di Caldaro è una delle zone umide più importanti dell'Alto Adige ed offre a una grande varietà di animali, inclusi molti rettili e anfibi, un ambiente protetto e tranquillo con sufficienti risorse alimentari, luoghi per la deposizione delle uova e siti di nidificazione. Purtroppo ogni anno, sulla Strada del Vino nei pressi di San Giuseppe al Lago, centinaia o migliaia di anfibi muoiono durante le migrazioni primaverili e autunnali rimanendo vittime del traffico stradale.

L'associazione Herpeton ONLUS, occupandosi della protezione delle specie autoctone, ha avviato il progetto "Salvataggio anfibi a San Giuseppe al Lago", e ha realizzato delle barriere di protezione lungo la strada che convogliano gli anfibi verso apposite trappole, costituite da secchi di plastica interrati. In questo modo gli animali migranti possono essere raccolti e portati in sicurezza sul lato opposto della strada. Inoltre sono stati posizionati dei cartelli "Attenzione attraversamento rospi" che tutelano sia gli anfibi che gli automobilisti.

Questa impegnativa attività è stata condotta in collaborazione con il gruppo ambientalista di Caldaro. Gli anfibi, ma anche i micromammiferi ed i rettili salvati sono stati registrati in schede di campo. Questi dati vanno ad incrementare il database dell'associazione e sono utilizzati per la mappatura nazionale delle specie erpetologiche. Il progetto è stato finanziato dal Consiglio di Amministrazione del Fondo Speciale per il Volontariato.

Verwaltungsrat des
Sonderfonds für die
ehrenamtliche Tätigkeit



Comitato di Gestione
per il Fondo Speciale
per il Volontariato

AUTONOME PROVINZ
BOZEN - SÜDTIROL

Abteilung Natur, Landschaft
und Raumentwicklung



PROVINCIA AUTONOMA
DI BOLZANO - ALTO ADIGE

Ripartizione Natura, paesaggio
e sviluppo del territorio

I Rettili

I Rettili (lat. “reptilis” = “strisciante”) sono una classe di vertebrati apparsa sulla terra circa 300 milioni di anni fa. Oggi ne conosciamo circa 10.000 specie, 6145 delle quali sono Sauri, 3567 Serpenti, 341 Cheloni (tartarughe), 25 Loricati (coccodrilli) e 1 Rincocéfalo (sfenodonte tuatara).

I rettili sono dotati di coda e sono ricoperti di squame cornee. La maggior parte di essi ha due paia di arti con cinque dita. In alcune specie però gli arti sono regrediti (ad es. negli orbettini), in altre invece, come nei serpenti, sono completamente assenti. Alcune specie si riproducono mediante la deposizione di uova (ovipare), altre partoriscono direttamente la propria prole (vivipare) o tengono in incubazione le uova all'interno del proprio corpo per poi partorire i piccoli quando esse si schiudono (ovovivipare). Al contrario degli anfibi non esiste uno stadio larvale e le uova vengono deposte solamente sulla terra.

In quanto animali pecilotermi, la cui temperatura corporea si regola con quella ambientale, sono costretti ad assorbire calore dall'esterno. Ciò avviene mediante particolari comportamenti, ad esempio esponendosi ai raggi solari. L'assenza di cibo, sommata alle basse temperature, li costringe ad una latenza invernale.

Per quanto riguarda l'alimentazione i rettili sono ampiamente specializzati: oltre alle specie che si nutrono di insetti, vermi e lumache, ce ne sono altre che si nutrono di piccoli mammiferi, uccelli, anfibi, pesci, altri rettili e perfino di vegetali.

La continua restrizione e distruzione dei loro habitat naturali, l'espansione dell'agricoltura sommata all'utilizzo sempre più massiccio di pesticidi e diserbanti e lo scarso mantenimento di biotopi quali prati secchi e brughiere sono le principali cause che hanno portato ad una forte diminuzione di questi animali. Da maggio 2010 tutti i rettili e gli anfibi presenti sul territorio della Provincia autonoma di Bolzano sono stati posti sotto particolare protezione.

I Sauri dell'Alto Adige

I Sauri sono un sottordine degli Squamati (*lat. Squamata*). Nella nostra regione troviamo quattro specie non velenose appartenenti a due famiglie distinte: i Lacertidi (*Lacertidae*) e gli Anguidi (*Anguidae*).

Le specie autoctone hanno una lunghezza compresa tra i 12 e i 40 cm. Sono terricole e prediligono territori soleggiati ed asciutti, dove si nutrono principalmente di piccoli invertebrati, ma a volte anche di semi e frutta.

Al contrario dei serpenti, le lucertole hanno quattro arti con cinque dita, completamente sviluppati. Fanno eccezione gli orbettini, spesso erroneamente scambiati per serpenti. Inoltre la zona ventrale dei Serpenti presenta un'unica fila di squame mentre i Sauri ne hanno numerose.

Le palpebre dei Sauri sono generalmente mobili e le loro pupille sono rotonde; i timpani sono chiaramente visibili dall'esterno. In molti casi troviamo dei pori ghiandolari sulla parte inferiore delle cosce, dai quali i maschi, durante la stagione dell'accoppiamento, secernono una sostanza acquosa. Un'altra caratteristica particolare dei Sauri è la loro capacità di abbandonare la coda in situazioni di pericolo tramite una forte contrazione muscolare (autotomia); la coda poi ricresce col tempo. Spesso si nota un forte dimorfismo sessuale: a differenza delle femmine, meno appariscenti, i maschi presentano di sovente colori vivaci. Quasi tutte le specie sono ovipare.



L'orbettino non è orbo.



Nel periodo dell'accoppiamento la gola del maschio si colora di blu.

Orbettino

ANGUIS FRAGILIS

L'orbettino può raggiungere una lunghezza tra i 45 e i 54 cm; ha una struttura corporea allungata e priva d'arti, tondeggiante in sezione trasversale. Per via di queste caratteristiche viene spesso scambiato per un serpente. Si nutre principalmente di lombrichi e lumache. È un animale viviparo.

Ramarro

LACERTA BILINEATA

Il ramarro occidentale è una grande lucertola verde che può raggiungere i 40 cm di lunghezza, coda compresa. Il dorso e la maggior parte del corpo sono di colore verde chiaro o scuro, mentre la zona ventrale è giallastra. Durante il periodo dell'accoppiamento la gola del maschio si colora di blu.

Il ramarro ama particolarmente il calore del sole, quindi predilige pendii esposti a sud o sud-ovest sufficientemente umidi, le zone aperte, le aree con vegetazione a mosaico come i margini di boschi asciutti, i vigneti erbosi e i prati semiumidi.

La colorazione e i disegni sono assai variabili.



Le lucertole vivipare partoriscono piccoli vivi.



Lucertola muraiola

PODARCIS MURALIS

La lucertola muraiola raggiunge una lunghezza di 25 cm. È esile, agile ed è un'abile arrampicatrice. Il colore delle squame dorsali varia dal marrone rossastro di diverse intensità al grigio coperto di macchie nere irregolari che possono formare dei disegni reticolati. La colorazione della zona ventrale è assai variabile.

Questa lucertola è diurna e abita vecchie mura ricoperte da vegetazione, pareti rocciose, zone sassose. Si può trovare anche nei vigneti e nei cespugli lungo le strade. Presente anche in città.

Lucertola vivipara

ZOOTOCA VIVIPARA

La lucertola vivipara può raggiungere una lunghezza di 18 cm.

La colorazione dorsale è marrone, spesso con strisce scure longitudinali e puntini scuri o chiari. La zona ventrale dei maschi durante il periodo d'accoppiamento è arancione con macchie nere, quella delle femmine è giallo-grigia. Si nutre di ragni, millepiedi ed altri insetti. La lucertola vivipara vive soprattutto in aree aperte con vegetazione erbacea: praterie alpine, prati umidi, torbiere e brughiere, cave abbandonate e fossi sabbiosi, con particolare preferenza per pendii e radure. Tra tutte le specie di lucertola questa è quella più adattata alla vita in montagna, la si trova infatti anche sopra i 3000 metri di quota.

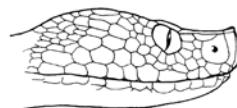




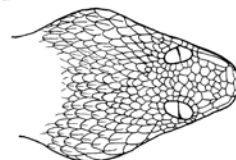
I Serpenti dell'Alto Adige

I Serpenti, sottordine degli Squamati, si sono evoluti a partire da specie antiche simili a lucertole. Ad eccezione di Artide, Antartide, delle zone di permafrost e di alcune isole, sono presenti in tutti gli ambienti terrestri.

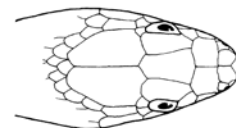
In Alto Adige esistono soltanto tre specie di serpenti velenosi (*Viperidae*): la vipera comune, il marasso e la vipera dal corno. I pendii a sud di Bolzano sono, assieme a poche zone del Friuli, le uniche d'Europa nelle quali i loro habitat si sovrappongono. Sul nostro



vipera



colubro



territorio troviamo inoltre anche cinque specie di colubri (*Colubridae*): il colubro liscio o coronella austriaca, la biscia tassellata, la biscia dal collare, il colubro d'Esculapio ed il biacco. Due caratteristiche principali differenziano la famiglia dei Viperidi (velenosi) da quella dei Colubridi (innocui): la forma della testa, le squame sul capo e le pupille.

I serpenti sono facilmente riconoscibili dal corpo longilineo e dalla mancanza di arti. Il corpo è ricoperto da squame cornee sovrapposte l'una all'altra come le tegole di un tetto; gli organi interni si sono adattati alla forma allungata del corpo.

Lo scheletro dei serpenti è particolare: è composto dalla scatola cranica e da numerose costole, e può contare fino a 400 vertebre. Gli occhi non sono muniti di palpebre articolate, ma sono ricoperti di squame trasparenti. Il cuore è diviso in due antecamere ed una camera, parzialmente divisa. L'olfatto è il senso più importante: il serpente sonda l'aria con la propria lingua bifida per raccogliere segnali chimici, poi introflette la lingua nell'organo di Jacobson, un affossamento nel palato in grado di rilevare le particelle odorose.

Il processo di crescita non si arresta col conseguimento dello stadio adulto, ma prosegue anche in età avanzata, seppure con lentezza sempre maggiore. Dato però che la pelle cornea (cheratinizzata) non può accrescersi, essa viene periodicamente sostituita. Questo continuo cambio della pelle prende il nome di "muta", ciò che rimane è la cosiddetta "esuvia".

Nel corso dell'evoluzione i serpenti hanno perso i loro arti, ma nonostante l'apparenza un po' goffa, possono essere molto agili e veloci. A seconda del loro habitat possono infatti spostarsi strisciando con diverse tecniche: la modalità più usata è il movimento ondulatorio orizzontale (reptazione), grazie al quale i serpenti sono anche in grado di nuotare.

I serpenti si nutrono esclusivamente di prede vive, come ad esempio grandi insetti, pesci, anfibi, lucertole, piccoli serpenti, roditori, uccelli e relative nidiate.

I denti dei serpenti non sono atti a masticare, ma soltanto a trattenere la preda; fanno eccezione i denti veleniferi, che servono a iniettare la tossina. Le mandibole sono unite da fasce elastiche che permettono ai serpenti di dilatare notevolmente la bocca e d'inghiottire in un solo boccone prede anche di grandi dimensioni.

I serpenti ricorrono soprattutto a due strategie di caccia: l'appostamento (vipere) e l'inseguimento (colubri). Durante l'appostamento il serpente aspetta il momento opportuno per assestare alla preda un morso mortale a causa del veleno inoculato. Dopo alcuni istanti segue la pista odorosa lasciata dalla preda in fuga, che morirà avvelenata poco distante. Con l'inseguimento invece il serpente caccia in modo attivo, afferra, stritola e soffoca la preda.

I serpenti rappresentano una componente importante all'interno delle catene alimentari. Non si trovano al vertice della piramide, essendo a loro volta preda di uccelli rapaci e trampolieri, gatti, ricci, faine, donnole e puzzole. Purtroppo però spesso il loro principale nemico è l'uomo, che dà loro la caccia o ne distrugge gli habitat.

Nelle zone più calde l'accoppiamento avviene in primavera. Durante l'incontro, che può prolungarsi per diverse ore, i serpenti non si nutrono. Le femmine emanano segnali odorosi percepiti dai maschi, i quali, per acquistare il diritto di accoppiarsi, compiono combattimenti ritualizzati che permettono loro di confrontare le proprie forze minimizzando il rischio di ferirsi.

L'organo riproduttivo dei maschi è composto da una coppia di emipeni, organi muniti di aculei o uncini che durante l'accoppiamento si ancorano alla cloaca della femmina. La forma degli emipeni è un importante

carattere distintivo per determinare le specie. La maggior parte dei serpenti depone uova, ma le tre vipere indigene e la coronella austriaca sono vivipare. La deposizione avviene in luoghi a temperatura e umidità costante, per esempio sotto il fieno o il compost.

Al mattino si termoregolano esponendosi al sole, mentre durante la calura di mezzogiorno si nascondono tra fessure e cespugli per evitare il surriscaldamento. In autunno si rintanano per svernare nel sottosuolo, in stalle o baracche, oppure tra le fessure nelle rocce, riducendo le attività vitali fino alla primavera successiva.

La lettera S, sia per la sua forma che per il suono sibilante, è il simbolo dei serpenti. Che sia un simbolo di fecondità o di peccato, di guarigione o di morte, di luce o di tenebra, il serpente assume in tutte le culture una posizione importante: incarna la nostra diffidenza, la nostra angoscia primordiale, ma anche la nostra profonda ammirazione.

Il caduceo, bastone con due serpenti attorcigliati (colubro d'Esculapio), è utilizzato come emblema dell'ordine dei farmacisti.

Attenzione! Serpenti velenosi!

Molte persone sono intimorite dai serpenti perché alcune specie sono dotate di ghiandole velenifere. In Alto Adige queste sono soltanto tre: utilizzano il veleno per uccidere la preda, per favorirne la digestione e per difendersi dai nemici.

Il veleno è prodotto da apposite ghiandole, collegate tramite dei condotti ai denti veleniferi cavi della mascella, specializzati nell'iniezione della tossina.

Quando una vipera apre la bocca, questi denti si drizzano e tramite il morso iniettano il veleno nella vittima. I serpenti velenosi dispongono di denti veleniferi di riserva che possono utilizzare nel caso di danneggiamento di quelli primari. Quando la bocca è chiusa i denti si ripiegano verso l'interno del palato. Il morso dei serpenti velenosi lascia due evidenti ferite, mentre il morso dei colubri lascia l'impronta di tutta l'arcata dentale.

Cosa fare in caso di morso di un serpente velenoso?

Tranquillizzare l'infortunato, fasciare la parte del corpo morsicata come in caso di frattura, cercare di identificare il serpente o di ricordarne l'aspetto, muovere il meno possibile la parte colpita, assumere sufficiente acqua e rivolgersi subito a un medico.



Morso di un Marasso



*La biscia dal collare
svuota l'intestino e le
ghiandole anali come
reazione difensiva.*



*La biscia tessellata
è un'ottima
nuotatrice.*



*La coronella
è spesso scambiata
per una vipera.*

Biscia dal collare

NATRIX NATRIX

Questa biscia raggiunge la lunghezza di 150 cm. Alla base della testa ci sono due macchie chiare a forma di mezzaluna, tipico segno distintivo. Gli esemplari giovani sono strettamente legati agli ambienti d'acqua stagnante, gli adulti vivono invece anche a notevole distanza da essi.

Se colta di sorpresa alza il capo sibilando; se si sente minacciata può rigurgitare il cibo addosso all'aggressore o emettere dalla cloaca secrezioni nauseabonde.

Biscia tessellata

NATRIX TESSELLATA

Il suo nome deriva dalla tipica "tassellatura" sul dorso. Può raggiungere i 120 cm di lunghezza e abita fossati e laghi ricchi di pesci. Ottima nuotatrice può, grazie alla presenza di un sacco aereo posto alla base del polmone, stare appostata sott'acqua per ore a caccia di pesci e anfibi.

Colubro liscio

CORONELLA AUSTRIACA

Questo serpente, con i suoi 75 cm di lunghezza, vive in ambienti asciutti e ben assolati.

I colori tipici sono rosso-bruno nel maschio e grigio-bruno nella femmina. Sul dorso si trovano due o quattro file di macchie scure. Le sue dimensioni ridotte e la colorazione fanno sì che venga facilmente scambiato per una vipera.

*Il caduceo, bastone con
due colubri d'Esculapio
attorcigliati, è il simbolo
di medici e farmacisti.*



*Il biacco è il serpente
più veloce d'Europa.*



Colubro d'Esculapio

ZAMENIS LONGISSIMUS

Lungo fino a 170 cm, questo serpente ha la parte superiore di colore giallo-bruno-olivastro rilucente, e il ventre sfumato di giallo. Predilige pendii boscosi asciutti e cespugli, dove può arrampicarsi indisturbato.

Biacco

HIEROPHIS VIRIDIFLAVUS CARBONARIUS

Dopo il terzo anno di età, quando raggiunge i 60-80 cm di lunghezza, il biacco perde la livrea nero-gialla e diviene completamente nero (da qui il nome popolare di "carbonazzo"). Il suo habitat ideale è caratterizzato da vecchie mura, vigneti e pietraie. Non è velenoso, ma ha un'indole molto reattiva.



*L'accoppiamento
avviene tra
aprile e maggio.*



*L'aspettativa di vita
è tra i 15 e i 20 anni.*

Marasso

VIPERA BERUS

Il marasso presenta una striscia a zig-zag scura su sfondo grigio o bruno, ma in montagna esistono anche esemplari melanici (totalmente neri). Predilige ambienti freschi e umidi: vive nelle torbiere, nelle radure boschive, negli arbusteti nani e su pareti rocciose fino ai 2600 metri di quota. Questa vipera è la più diffusa in Europa e raggiunge la lunghezza di 60 cm.

Vipera comune

VIPERA ASPIS FRANCISCIREDI

La vipera comune o aspide, lunga fino a 70 cm, vive solitaria sulle pendici detritiche e sui muretti dei vigneti. È molto timida e territoriale. Ha una colorazione che varia dal grigio al rosso-bruno con due file separate ed alternate di trattini trasversali scuri.



Vipera dal corno

VIPERA AMMODYTES

È facilmente riconoscibile per il suo color grigio-argenteo, con una striscia dorsale scura a zigzag ed un cornetto di squame sul muso. Raggiunge i 60 cm di lunghezza.

Il suo habitat è caratterizzato da pareti porfiriche esposte al sole e ricche di cespugli, tipiche della Bassa Atesina.



Protezione della natura e cartografia.

Per poter stimare il grado di minaccia che incombe su una specie ed attuare le procedure di protezione, è necessaria una profonda conoscenza della sua diffusione. Uno dei compiti più importanti di Herpeton è avviare, coordinare e aggiornare rilevazioni sulla distribuzione delle specie.

L'obiettivo è mantenere intatte nel tempo le zone più importanti per la vita dei rettili e degli anfibi locali. Questo progetto unico nel suo genere, che ci aiuterà a colmare le lacune nella conoscenza dell'erpetofauna dell'Alto Adige e della sua ecologia, è un lavoro lungo e impegnativo. I dati raccolti saranno inseriti in un archivio digitale che fungerà da banca dati e punto di partenza per futuri progetti.

Segnala ora il tuo avvistamento di rettili o anfibi, online sul nostro sito oppure via posta!

<http://www.herpeton.it/it/entry.php>



„Trasformare gli interessati in partecipanti“

motto del futurologo Robert Jungk (1913-1994)



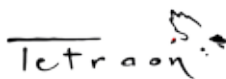
Südtiroler Herpetologen Verein
Associazione Erpetologica Altoatesina
Union di Erpatologs dl Südtirol

INDIRIZZO PER CONTATTI:

Piazza principale 5,
I – 39040 Ora (BZ)
www.herpeton.it

Per. Agr. Ivan Plasinger
+39 347 543 1064
ivanplasinger@yahoo.it

IN COLLABORAZIONE CON:



Tetraon

www.ilmondonascosto.com
ilmondonascosto@gmail.com



Francesco Grazioli

www.microvita.it
francesco.grazioli@microvita.it



WWF - Sezione di Bolzano

users.south-tyrolean.net/wwf-bolzano
robmaistri@libero.it



Reptiland

www.reptiland.it
info@reptiland.it



Lunghe Focali

www.lunghefocali.com
info@lunghefocali.com



Naturtreff Eisvogel

www.eisvogel.it
info@eisvogel.it



Comune di Ora

www.comune.ora.bz.it
info@gemeinde.auer.bz.it



www.herpeton.it